

Qoelet 15 gennaio 2018

L'Ecclesiaste mostra che l'uomo senza Dio vive nell'ignoranza di tutto e in un'inevitabile infelicità, perché volere e non potere significa essere infelici. Ora, l'uomo vuole essere felice e sicuro di qualche verità. Ma non può sapere, né fare a meno del desiderio di sapere. Non può neppure dubitare.

Pascal, Pensieri 71

QOÈLET - 1

¹Parole di Qoèlet, figlio di Davide, re a Gerusalemme.

²Vanità delle vanità, dice Qoèlet,
vanità delle vanità: tutto è vanità.

³Quale guadagno viene all'uomo
per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole?

⁴Una generazione se ne va e un'altra arriva,
ma la terra resta sempre la stessa.

⁵Il sole sorge, il sole tramonta
e si affretta a tornare là dove rinasce.

⁶Il vento va verso sud e piega verso nord.
Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento.

⁷Tutti i fiumi scorrono verso il mare,
eppure il mare non è mai pieno:
al luogo dove i fiumi scorrono,
continuano a scorrere.

⁸Tutte le parole si esauriscono
e nessuno è in grado di esprimersi a fondo.
Non si sazia l'occhio di guardare
né l'orecchio è mai sazio di udire.

⁹Quel che è stato sarà
e quel che si è fatto si rifarà;
non c'è niente di nuovo sotto il sole.

¹⁰C'è forse qualcosa di cui si possa dire:
«Ecco, questa è una novità»?

Proprio questa è già avvenuta
nei secoli che ci hanno preceduto.

¹¹Nessun ricordo resta degli antichi,
ma neppure di coloro che saranno
si conserverà memoria

presso quelli che verranno in seguito.

¹²Io, Qoèlet, fui re d'Israele a Gerusalemme. ¹³Mi sono proposto di ricercare ed esplorare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. Questa è un'occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affatichino. ¹⁴Ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole, ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento.

¹⁵Ciò che è storto non si può raddrizzare
e quel che manca non si può contare.

¹⁶Pensavo e dicevo fra me: «Ecco, io sono cresciuto e avanzato in sapienza più di quanti regnarono prima di me a Gerusalemme. La mia mente ha curato molto la sapienza e la scienza». ¹⁷Ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho capito che anche questo è un correre dietro al vento.

¹⁸Infatti:

molta sapienza, molto affanno;
chi accresce il sapere aumenta il dolore.

PROVERBI - 1

¹ Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele,

²per conoscere la sapienza e l'istruzione,
per capire i detti intelligenti,

³per acquistare una saggia educazione,
equità, giustizia e rettitudine,

⁴per rendere accorti gli inesperti
e dare ai giovani conoscenza e riflessione.

⁵Il saggio ascolti e accrescerà il sapere,
e chi è avveduto acquisterà destrezza,

⁶per comprendere proverbi e allegorie,
le massime dei saggi e i loro enigmi.

⁷Il timore del Signore è principio della scienza;
gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione.

⁸Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre
e non disprezzare l'insegnamento di tua madre,

⁹perché saranno corona graziosa sul tuo capo
e monili per il tuo collo.

PROVERBI - 9

¹La sapienza si è costruita la sua casa,
ha intagliato le sue sette colonne.

²Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino
e ha imbandito la sua tavola.

³Ha mandato le sue ancelle a proclamare
sui punti più alti della città:

⁴«Chi è inesperto venga qui!».

A chi è privo di senno ella dice:

⁵«Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che io ho preparato.

⁶Abbandonate l'inesperienza e vivrete,
andate diritti per la via dell'intelligenza».